

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

di IRENE CARLOTTA CICORA

IL LABORATORIO IL BANDO DI 'LIVORNO DELLE DIVERSITÀ'

«Le nostre idee per scali Cialdini Così la banchina cambierà volto»

LA SIMBOLOGIA, la diversità e un luogo in comune: la banchina portuale sugli scali Cialdini, attigua al Ponte dei Francesi. Un luogo poco 'in vista', da trasformare e tornare a vivere grazie al concorso di idee messo in moto dal bando dell'associazione Livorno delle diversità. Ora i 14 progetti finalisti resteranno esposti all'interno del Cisternino di Città fino al 15 febbraio, affinché i livornesi possano prenderne visione. La partecipazione ha avuto un ruolo chiave in questa iniziativa, che ha preso avvio la scorsa primavera. Nel valutare i progetti la commissione ha infatti tenuto conto anche del gradimento espresso dai cittadini tramite votazioni fisiche e on line. Durante l'estate hanno votato 776 livornesi e, dopo alcune sedute della commissione, l'assemblea dei promotori di Livorno delle Diversità ha indicato i tre progetti vincitori: si tratta, nell'ordine, di "Ribbon" di Yumi Hayasaka e Alessio Paoletti (Firenze) che hanno immaginato un nastro argentato ad alto tasso simbolico e immediatamente riconoscibile e poi, sugli altri gradini del podio "LI 7071" di Simone Rosi e Michele Cecioni (Livorno), "Gentis 10+1" di Meri Seto e Laura Calligari (Firenze). «Questa iniziativa è mirata a lasciare un segno



OBIETTIVO COMUNE I vincitori del bando insieme ai rappresentanti dell'associazione Livorno delle diversità, l'assessore alla cultura Francesco Belais e la presidente di giuria Lisa Sturmann

nel solco del ricordo dell'importanza della diversità – ha detto il presidente di Livorno delle diversità, Raffaele Morelli – La memoria è un qualcosa di indispensabile, da non relegare al passato statico.

QUESTI progetti cammineranno con le loro gambe, visto che l'assessore all'urbanistica Alessandro Aurigi ci ha assicurato che sarà organizzato un tavolo con il Comune e l'Autorità Portuale visto che l'area è demaniale. «L'augurio è che dalla carta queste idee divengano realtà – ha aggiunto l'assessore alla cultura, Francesco Belais – Con l'esposizione in queste sale, inoltre, il Cisternino si appropria una volta di più del suo ruolo di urban center dove la città viene pensata e creata». «E' importante il tema del laicismo e della simbologia – ha precisato l'architetto Alessio Paoletti, che insieme a Yumi Hayasaka ha ideato il progetto risultato vincitore – Quel luogo, in particolare, ha già un carattere forte, con i suoi dislivelli, il ponte e altri elementi urbanistici importanti dei quali abbiamo tenuto conto. Livorno ha delle potenzialità davvero internazionali». «Tra i criteri dei quali abbiamo tenuto conto nella complessa opera di valutazione della commissione – ha concluso la presidente, Lisa Sturmann – anche il costo di un'eventuale realizzazione».

